

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 9
id. mese . . . 5

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. — In terza pagina sopra la firma (croniche — comunicati — dichiarazioni — ringraziameti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

MORETTI E MORETTO

Brescia, la Brescia vera e seria, è tutta in moto per festeggiare uno dei suoi gloriosi figli, il pittore Alessandro Bonvicini, detto il Moretto, rivendicato da un immemorable oblio. Diciamo la Brescia vera e seria, perchè i commedianti del giorno, — che pur troppo son tanti, — sfruttano vigliaccamente una gloria sì bella e pura, una festa sì patriottica e dignitosa, per apoteizzare il settario d'Isèo, l'amico di Lemmi falsario e ladro, di Crispi deplorato e censurato, deplorato lui stesso; incensano il feticcio dell'ant clericalismo massonico, il tribolatore dei vescovi e dei preti, l'autore del codice penale definito «terrore dei galantuomini», il destitutore dei sindaci che vollero fare un omaggio al Papa, il complice di Rudini nella politica dissennata e dittatoriale che ci condusse ai tumulti dell'aprile e del maggio, il ministro raté di pochi anni fa, non voluto in alto mentre esso già aveva ordinato la dorata marsina, l'ispiratore d'una Provincia di Brescia che da ogni riga spirava livore e scaglia oltraggi contro il Papa ed i cattolici.

Già pochi giorni fa si volle innalzarlo a Nume, pervertendo le onoranze agli eroi del Cadore e specialmente al prode cristiano Pietro Calvi in un'orgia di delirio per colui dal quale la libertà italiana ha sofferto ben più gravi ferite che non ne avesse sofferte il valoroso Cadore dagli austriaci ch'esso levossi ad espellere. Pareva un idolo indiano, circondato dagli astuti feticciatori e dagli illusi plebei facentisi perfino schiacciare sotto il suo carro. Accogliam gli incensi con sorriso da Giove, contraccambiandoli cogli incensi d'altro genere in cui è sì famoso maestro.

Attorno a lui faranno corte e corteo i rettili della stampa settaria e venduta, — compresi quelli che lo sprezzavano profondamente sol pochi mesi addietro, — gli affigliati alla setta tenebrosa che ha coperto l'Italia di vergogne, dolori e ruine, — i cortigiani vil razza dannata che presumono in lui il prossimo padrone onnipotente.

E' uno spettacolo che riempie di nausea, e ben volentieri volgiam via l'occhio per posarlo sopra il Moretto, tanto diverso dai moretti che reggono la coda del manto imperiale del gran democratico iseano.

Secondo i pochi documenti che della sua vita ci rimangono, Alessandro Bonvicini, — dice l'Avvenire, — avrebbe avuto i natali a Rovato, nel 1498, e sarebbe morto in Brescia, nel 1554 secondo alcuni storici, nel 1555 secondo altri. Giovanissimo, si dedicò alla pittura, ed in essa ben presto tanto si elevò che a 18 anni gli venne assegnato l'incarico di dipingere l'organo del duomo di Brescia, in compagnia del pittore Floriano Fenamola.

Tuttavia, nonostante la precocità dell'ingegno, nonostante la fecondità delle opere, la correttezza diligente dell'esecuzione, il suo nome fu lungamente trascurato, e quasi lasciato in piena, deplorabile dimenticanza dai critici d'arte. Ciò si spiega a quanto se si riflette che l'insigne uomo trascorse l'esistenza in una oscura città di provincia, e se si pensa come l'ardore sua rifuggisse dagli onori, nonché da quelle soddisfazioni che la gloria suole accordare ai figli prediletti. Persino il Vasari, l'accurato biografo dei nostri pittori, ne fa appena cenno nel suo notissimo libro.

Il primo scrittore d'arte che riconosce i pregi del Moretto è un francese, il Couderc, nel 1857; a costui tengono dietro numerosi critici italiani e stranieri, i quali, dopo minuto esame dei quadri del Bonvicini, gli assegnano equamente il posto che gli appartiene nel glorioso e ricco cenacolo degli artisti italiani.

La vita del Moretto di Brescia trascorse in tempi saturi di dolori e di sciagure per l'Italia; le guerre succedevano alle guerre, insanguinando le nostre leggiadre contrade, portando ovunque sterminio e lutto; fin dalla fanciullezza l'animo naito, delicato, sensibilissimo del nostro artista fu colpito da raccapriccianti scene. Correva il 1512, l'anno della guerra tra i francesi, capitani da Gastone di Foix, contro la repubblica Veneta.

Le terre bresciane furono invase dalle feroci soldatesche d'oltralpe, le quali commisero infamie inaudite, saccheggi, incendi, sanguinose repressioni d'ogni tentativo di resistenza o di rivolta.

Lo spettacolo di tanto orrore influl sull'animo del giovinotto, infondendogli una ripugnanza invincibile per quanto rappresentava forza, prepotenza, sangue, facendolo ricorrere alla fede ed ai conforti che essa largisce. A mistici concetti sono quindi ispirate le opere del Moretto, dalle quali, secondo afferma il critico Ransonnet, traslucce un pensiero religioso, casto, intemerato.

Nelle figure dell'artista bresciano gli affetti son espressi con tanta delicata maestria, con sì squisita tecnica, da farlo talvolta paragonare al sommo Urbinato.

I volti delle sue Madonne e dei suoi Santi riflettono un senso di mansuetudine così umile, un atteggiamento di pietà sì soave, un'amorevolezza sì dolce, da generare nello spirito dell'osservatore una impressione di riposo, di poesia, di pace.

I dipinti sono resi con un'armonia cromatica sicura e completa, con splendore e vivezza tizianeschi; le immagini spiccano vivacemente sul dinanzi della tela, staccandosi dai fondi, chiari, spesso quasi sbiaditi. Ma dove oltre ogni dire abbellissimo si mostra il Moretto è nello studio degli abbellimenti, nella riproduzione accurata delle stoffe, nella diligenza colla quale dipinge ogni particolarità delle vesti; ed in ciò risente alquanto l'influenza della scuola Veneziana, che era assunta in quei tempi alle grandiosità del Tiziano, del Veronese, del Palma, del Pordenone.

Maestro del Moretto fu il bresciano Floriano Ferramola, col quale lavorò nei suoi primi anni, e del quale non dimenticò mai interamente la maniera.

Le opere più note e commendevoli del Bonvicini, che maggiormente contengono i caratteri originali del suo stile, si ammirano parte nella galleria Martinego ed in varie chiese di Brescia, parte a Roma, a Napoli ed a Vienna. La tela che, secondo i critici, rivela meglio di ogni altra la personalità artistica del maestro è la Cena di Emaus, custodita nella galleria Martinego in Brescia.

Un altro quadro, ove è resa mirabilmente la tendenza ascetica e triste del pittore, è il Cristo legato alla colonna, conservato nel Museo Nazionale di Napoli.

Il Redentore appare ignudo, abbandonato da tutti, avvinto alla colonna; la fronte è cinta del serto di spine, e la testa è lievemente reclinata sull'omero destro, con un atto di abbandono così sconcolato che stringe il cuore; nel fondo si scorge un paesaggio squallido, quasi privo di vegetazione, e comparso di rovine, che accresce la tristezza generata dalla dolente immagine di Cristo.

Altri quadri nei quali il sentimento artistico predominante del Moretto raggiunge un grado di idealismo squisito, attraentissimo, sono la Madonna colle Sante Giustina ed Eufemia nella suddetta pinacoteca Martinego, la Madonna di Patone, il Cristo e la Maddalena, la Santa Giustina, l'Assunta di Magazzano.

Ma non solo in opere religiose profuse il proprio genio il Moretto; anche nei ritratti si rivelò valentissimo.

Oltre all'accurato studio di panneggiamenti, delle movenze, dei colori, egli imprime alla fisionomia dei suoi personaggi l'espressione sincera delle passioni, dei sentimenti, che agitano il loro spirito.

Novo sono i ritratti che ci rimangono del Moretto. Si crede che anche l'Areino facesse riprodurre dal pennello Morettiano le proprie sembianze, le quali poi offese al duca di Mantova, ma di questo ritratto oggi non abbiamo più tracce.

Ab assuetis non fit passio

La Perseveranza ha paura che il governo abbia velleità malsane di mancare agli impegni assunti nel regolare trattato di pace concluso coll'Abissinia.

E' una paura lodevole, ma che gli amici della Perseveranza non ebbero in tante altre occasioni. A parte i tradimenti fatti più volte dai moderati, nelle elezioni amministrative, si cattolici, che li avevano aiutati aspettandosi il mantenimento d'impegni assunti dai moderati in regolare trattato, abbiamo anche in isfera più ampia ripetute prove di questa non-paura.

Dal trattato di Villafranca del 1859 a quello tra la Francia e l'Italia del 1864,

queste velleità malsane di lacerare i trattati, si sono proseguite anche in Africa, prima coll'invasione del Tigrè e adesso per la delimitazione dei confini.

Sono state colla forza armata occupate le Marche e l'Umbria, in onta al trattato di Villafranca, ed è stata presa Roma colla forza ad onta del trattato 15 settembre del 1864 tra Italia e Francia, e questo si fece dopo che il ministro Visconti-Venosta aveva dichiarato che non avremmo potuto sfattamente agire coll'ultimo degli Stati barbareschi.

Si figuri la Perseveranza se ora si ha e si possa avere lo scrupolo di trattare il Negus come si è trattato il Papa.

Del resto, la botte non dà che il vino che ha, e quindi il liberalismo è eguale in Europa come in Africa, e, qui come là, dopo avere operato colla dissimulazione e colla insipienza, finisce per agire colla violenza e colla forza, salvo venir poi ripagato colla medesima moneta.

Superbia ebraica

Nel Congresso degli ebrei sionisti a Basilea, — presentatoci dalla «cattolicissima» Perseveranza con colori d'oro e di rosa, ancor più che dalla giudaica Tribuna, — il pubblicista Max Nordau ebbe il tupe di proclamare: «Noi non siamo un partito noi siamo il popolo! — Wir sind keine Partei! Wir sind das Volk!»

Esclamazione veramente degna dell'autore di Paradossi e Menzogne.

E' anche da notare che quei bravi isacchetti acclamarono alle stelle l'autore dei più luridi romanzi, il bestemmiatore Emilio Zola.

Tornando all'affermazione del Nordau che gli ebrei sono il popolo, — essi che da duemila anni ramingano sbandati per ogni parte del mondo, — dice la Perseveranza, copiando però qualche giornale estero che essa non cita:

«Un urrah formidabile accentua le ultime parole dell'autore... Perfino le barbe degli ebrei polacchi si illuminano e risplendono di un sorriso di gioia e di speranza.»

Sapevamo che le barbe degli ebrei polacchi risplendono, ma d'olio rancido, di sego, di sozzure d'ogni fatta, e di... cavalieri d'argento in campo di rame. Forse questa roba essi la chiamano sorriso.

Le nobili e civili occupazioni del Governo

Scrivono da Roma al Caffaro:

«Sono informato da fonte attendibilissima che il Ministero di Grazia, Giustizia e Culto (il frammassone e crispino-zanardelliano F-nocchiaro), in adempimento di quanto prescrive la legge 7 luglio 1866 e agosto 1867 sulla soppressione delle corporazioni religiose, ha diramato una circolare riservata alle competenti autorità ed uffici, perchè dispongano che vengano praticate visite locali nei singoli Monasteri che nei registri dei possessori figurano ancora intestati per fondo per il culto, e ne sia accertata la reale consistenza. — Verrebbe altresì verificato il numero delle monache riconosciute, ossia pensionate, che in tali monasteri sono rimaste a convivere; e qualora risultasse inferiore a quello stabilito dalla succennata legge esse verrebbero riunite a quelle altre congregate di altra comunità che si trovano nelle identiche condizioni, e ricoverate in luogo da destinarsi. I fabbricati ed i fondi che per tali disposizioni rimarrebbero sgombri verranno alienati o adibiti pubblici servizi.»

Eh! lo sappiamo che i nostri capocchia son bui impareggiabili contro le povere monacelle mezzo morte di fame.

UN'ALTRA BARAONDA DREYFUS

Da anni, addirittura da anni, si parla del tenente francese Dreyfus, che, in base a documenti i quali l'accusavano d'aver tramato con un governo estero a danno della Francia, fu processato, condannato e relegato nell'Isola del Diavolo.

Taluni dissero fin dalle prime ch'egli era innocente e invocarono la revisione del processo. I più videro in cò una mena di ebrei per proteggere il loro correligionario e mettere in cattiva luce l'esercito.

La questione si irritò, si complicò, si allargò, al punto che da circa un anno assorbiti quasi interamente le altre, in Francia, e sollevò discussioni infinite anche all'estero. Fu una vera lanterna magica, attraverso

cui passavano colonnelli, generali, giornalisti, avvocati, letterati, donne velate e non velate, addetti ad ambasciate, e perfino l'imperatore di Germania.

Chi avesse ragione e chi torto, dove fosse il bandolo della matassa, era impossibile dirlo. Intanto i diversi governi francesi succedutisi rifiutarono tutti di far rivedere il processo. La campagna aperta dallo Zola per conto degli ebrei finì con ripetute condanne, per i suoi scritti violenti contro tutto e tutti, e il romanziere scappò coraggiosamente all'estero per evitar la prigione.

Ora vien fuori la bomba della confessione del tenente colonnello Henry (vedi i nostri telegrammi di ieri), il quale si dichiara autore d'una lettera, scritta in ottobre del 1896, riguardante il Dreyfus, in seguito alla quale dichiarazione l'Henry è stato tradotto nella fortezza di Mont-Valérien.

La lettera fu letta il 7 luglio scorso nella Camera francese dal ministro della guerra Cavaignac. Egli allora, intendendo per provare la colpevolezza di Dreyfus, aveva dato lettura di alcune lettere scambiate fra due persone che sarebbero i colonnelli Schwarzkoppen e Panizzardi, addetti militari alle ambasciate tedesca e italiana a Parigi.

L'ultima di queste lettere era così concepita: «Ho letto che un deputato move interpellanza su Dreyfus. Io dirò che non ebbero mai relazioni con questo ebreo. E' inteso. Se vi si richiede, dite come me, perchè occorre che nessuno sappia mai ciò che è passato con lui.»

Or questa è la lettera di cui adesso si è dichiarato autore l'Henry.

La scoperta della faccenda diceci che s'ia avvenuta così:

Il ministro Cavaignac aveva ordinato un'inchiesta accuratissima e rigorosissima di tutti i documenti relativi all'affare Dreyfus. La sera del 15 agosto, un ufficiale e esaminava la lettera di cui sopra, che voleasi diretta dallo Schwarzkoppen al Panizzardi. Confrontandola con altro documento autentico, l'ufficiale vi osservò la falsificazione, perchè il quadrillage era diverso e le linee non corrispondevano. La mostrò al general Roger, il quale, ritenendola egualmente falsa, ne informò il ministro della guerra. Dopo nuove e lunghe indagini la falsità venne accertata. Allora si convenne di interrogare il colonnello Henry. Il general Goussier lo condusse nel gabinetto di Cavaignac, ministro della guerra. Dopo qualche resistenza, l'Henry confessò la falsificazione, soggiungendo averla compiuta in un momento di aberrazione. Poco dopo fu tradotto in fortezza.

Adesso poi annunciasi che il Governo si accionierà a far rinnovare il processo Dreyfus, benchè gli ufficiali addetti al ministero sostengano che tutti gli altri documenti a carico di lui sono autentici.

Tale rinvincere dell'agitazione dreyfusiana è pericolosissimo per la Francia. Lo scambio delle accuse e delle insolenze sarà anche più violento di prima, l'esercito verrà coperto di ludibrio, gli ebrei trionferanno, il governo dovrà dimettersi. Intanto annunciasi che esso stesso comincerà a destituire i generali Bois d'Effre e Goussier, capo e sottocapo dello Stato maggiore, perchè non seppero scoprire il falso.

La Spagna d'una volta e la Spagna di adesso

Dal semplice disegno che presentiamo, si può misurare quale regresso in fatto di possedimenti sia avvenuto nella Spagna da quando il superbo Carlo V dichiarava: «Ne' miei domini non tramonta mai il sole.»

Table with 2 columns: Year and Territory. 1668: ... 1713: ... 1810-1828: ... 1898: ...

La prima linea indica l'estensione della potenza mondiale spagnuola sotto il regno di Filippo II. La seconda segna ciò che ne rimaneva 88 anni dopo, in seguito alla terza separazione del Portogallo. La terza linea indica l'estensione dei domini spagnuoli dopo il trattato di Utrecht. La quarta segna ciò che rimase alla Spagna dopo la perdita del continente americano. Finalmente la quinta riga, che quasi dovrebbesi chiamar un punto, segna lo stato dei possedimenti spagnuoli qual verrà ad essere dopo conclusa la pace cogli Stati Uniti d'America. Si può ben dire che della grandezza di 4 secoli addietro oggimai non resta che il ricordo.

### Congresso Nazionale Mariano

Sta per aprirsi in Torino questo Congresso, così caro al cuore del cristiano. Diamo l'orario delle funzioni religiose, e poi quello delle adunanze:

Sabato 3 settembre, ore 7.45 pom.: Benedizione Pontificale nel Santuario della Consolata.

Domenica, 4, ore 6.30 del mattino, nel Santuario della Consolata: Messa letta, Comunione generale, e fervorino di S. E. Rev. Mons. Agostino Richelmy, Arcivescovo di Torino. — Ore 4 pom., nella Metropolitana: Solenne ingresso dei Rev. mi Arcivescovi e Vescovi che presenzieranno il Congresso. Canto del *Magnificat*. Discorso di S. E. Monsignor Pamphilo, Arcivescovo di Vercelli. Canto del *Veni Creator*. Benedizione Pontificale.

Lunedì 5, Martedì 6, Mercoledì 7, ore 6.30 del mattino: Messa letta di un Vescovo, alla Consolata; ora 7, Messa letta di un Vescovo, alla Metropolitana. Alle 6 della sera, Rosario, Discorso di un Vescovo, e Benedizione Pontificale, nella Metropolitana. Alle 7, Rosario, Discorso di un Vescovo, e Benedizione Pontificale, alla Consolata.

Giovedì 8, festa della Natività di Maria Santissima: ore 6.30 del mattino, Messa letta di un Vescovo, alla Consolata; ore 7, Messa letta di un Vescovo, alla Metropolitana; ore 10, Messa Pontificale, con assistenza di Arcivescovi e Vescovi, ed Omelia *infra Missam*, alla Metropolitana; ore 6 della sera, Solenne Processione, *Te Deum*, e Benedizione col SS. Sacramento, alla Metropolitana.

Orario delle adunanze del Congresso nella nuova chiesa del S. Cuore di Maria (Borgo S. Salvario):

Adunanze generali dei Congressisti, lunedì, martedì, mercoledì, dalle 9 alle 11.30.

Adunanze delle Sezioni, lunedì e martedì alle ore 3 pom.

Adunanza speciale delle Figlie di Maria nell'aula del Congresso, martedì 6 settembre, alle ore 3 pom.

Accademia Musico-Letteraria, mercoledì, alle 9 della sera.

L'ingresso alle Adunanze ed all'Accademia è riservato alle persone munite di Tessera. (Offerta di L. 20 per le tessere di Patrono o Patronessa; di L. 5 per le tessere di aderente. Le Associazioni col'offerta di L. 10 avranno quattro tessere da intestarsi a membri delle medesime.)

Per comodità dei Congressisti, nei giorni delle Adunanze sarà celebrata da un Vescovo una Messa letta alle 7.30 nella Parrocchiale dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, nel cui distretto è la Sede del Congresso.

Nei tre giorni delle Adunanze avrà luogo al Santuario della Consolata l'esposizione del SS. Sacramento.

Nelle ore pomeridiane di mercoledì, 7 settembre, saranno celebrate solenni Funzioni al Santuario di Nostra Signora della Salute, in Borgo della Vittoria.

### Notizie Vaticane

Martedì mattina, 30 agosto, nel sacro Palazzo Apostolico Vaticano, col' intervento degli E. mi e R. mi Cardinali, e col voto dei R. mi Prelati e Consultori teologi componenti la S. Congregazione dei Riti, si tenne la Congregazione Preparatoria per discutere due miracoli che si asseriscono da Dio operati per intercessione del Beato Giovanni Battista de la Salle, fondatore dei Fratelli delle Scuole Cristiane, e che vengono proposti per la sua canonizzazione.

Pur quella mattina, il Papa riceveva in privata audienza l'Emo Cardinal Segna, poi Mons. Fiorenza, Arcivescovo di Siracusa, con sacerdoti della sua Diocesi, indi Monsignor Riccardi Vescovo di Nardò, e, nel ore pomeridiane, parecchi signori e signore stranieri.

### Zibaldone estero

Mentre gli anglo-egiziani partiti in guerra contro il Madhi ed i suoi dervisci si trovano a breve distanza dalla posizione di Omdurman, dove assai probabilmente impegneranno una battaglia subito se il califa la accetta, o si prepareranno ad espugnare le opere di difesa che egli v'ha costruite, il Governo inglese sta maturando il disegno che deve unire alla regione dei laghi centrali i suoi possedimenti africani del nord e del sud. Il *Daily News* conferma la voce che il ministro Chamberlain e il cancelliere dello scacchiere stanno formulando un progetto con cui il Governo inglese darebbe la garanzia necessaria pel capitale occorrente alla costruzione della ferrovia che da Buljevo dovrebbe correre fino al lago Tanganika. Il Governo inglese sta compiendo gli studi p. r. venire in chiaro della convenienza di essa, e quando la conclusione di quegli studi, come non si dubita, fosse favorevole, il Tesoro inglese garantirebbe il pagamento dell'interesse di quei cinquanta milioni di lire nostre che si calcola abbiano da bisognare per la costruzione di quella linea, che misura ottocento miglia di lunghezza. D'altra parte confermasi che si è costituito a Londra un sindacato pel riscatto

della ferrovia del Sudav. Non appena condotte a termine le operazioni militari, si concluderà il riscatto: menata anche questa ferrovia alla estremità del lago Tanganika, non riuscirà difficile il congiungere le due ferrovie. Quando ciò sia diventato un fatto compiuto, ognuno intenda ch'esso sarà un fatto di grande importanza per l'avvenire dei possedimenti inglesi e pel commercio inglese nell'Africa. E' evidente poi che l'Inghilterra, oltre alle altre ragioni impellenti che essa ha per non abbandonare l'Egitto, non va ora aggiungendo di nuove, ed è certo che tutto quello che essa va compiendo, che i sacrifici a cui si sottopone, mostrano sempre più il suo fermo proposito, di mantenervi il suo predominio, in barba a tutti i giurati impegni in contrario.

— La Spagna è minacciata da un nuovo gravissimo disastro finanziario. Il rimpatrio delle truppe spagnuole dalle Antille minaccia di completare la sua rovina. Infatti, supponendo che dalle Antille rimpatriino anche sol 120,000 uomini, al prezzo di 250 pesetas ciascuno, cifra del contratto, il governo di Madrid dovrà pagare alla Transatlantica spagnuola, che ha ottenuto il monopolio del trasporto delle truppe, la somma di trenta milioni di pesetas (lire). Se inoltre, come lo ha promesso, il governo paga agli ufficiali, sott'ufficiali e soldati sbarcati l'arretrato di tre mesi di paga, esso dovrà sborsare quarantadue milioni di pesetas. Il trasporto del materiale da guerra non costerà meno di venticinque milioni di pesetas. La somma totale, tenendo calcolo del rimpatrio degli impiegati della metropoli e di quello dei volontari che non vorranno restare legg'ù, raggiungerebbe una cifra favolosa, alla quale bisognerà aggiungere i trecento milioni di cui, nonostante il pagamento dei tre mesi d'arretrato, la Spagna rimarrà debitrice al suo esercito. E' un vero terribile disastro, al quale la Spagna va incontro, dopo g'immensi sacrifici sostenuti per la guerra cogli Stati Uniti.

— A Berlino è fallita disastrosamente la *Allgemeine Deutsche Credit und Effecten Versicherungs-Bank*, fondata dagli ebrei Meyer ed Esax (che ora sono scomparsi) la fondarono nel settembre passato. Il capitale dicevasi di 600,000 franchi. Fino dalla fondazione i proprietari pensavano di frodare i creditori ricorrendo al loro istituto. Vi sono parecchi milioni di passivo. Nessuna traccia si ha dei fuggiti. Le azioni del Banco, aventi il valore nominale di 625 franchi, si misero, alcune settimane sono, all'incanto a 7 franchi e mezzo.

### Dalla Provincia Faedis

1 settembre.

Consiglio Comunale — La vittoria dei clericali. — Sotto questo titolo comparve ieri sul *Giornale di Udine* una corrispondenza da Faedis, riguardante l'elezione della Maestra, avvenuta domenica 28 p. p. in questo Comune. Dal concetto e dalle frasi si potrebbe giudicare che l'autore è quello stesso che giorni addietro, prima sul *Giornale di Udine*, poi sul *Friuli* di venerdì 26 agosto, trattava presso a poco lo stesso argomento, facendosi difensore del maestro Bulfoni, e propugnatore della nomina a maestra della sua signora, usando un linguaggio non solo scorretto, ma perfino di minaccia verso i Consiglieri. Di dette corrispondenze non sarebbe da occuparsi, e non me ne occuperei, se in mezzo alle smaccate menzogne, alle perfide insinuazioni, alle patenti contraddizioni, cui sono informati quegli scritti, non vi fossero preziose confessioni, ed utili lezioni da imparare, poichè fatalità vuole che, ancorchè si sia maestri, v'è sempre da andar a scuola in questo mondo.

La maggioranza del Consiglio è clericale. Così comincia quel corrispondente. Preziosa confessione. Vuol dire che il Consiglio a Faedis è il vero rappresentante di quella popolazione, che è cattolica, a dispetto di certi messeri intrusi nel paese, i quali lavorano di mani e di piedi per cristianizzarli. E se questo Consiglio clericale ha creduto scegliere per la scuola maestra le quali sono degli stessi sentimenti cattolici, che sono i sentimenti della popolazione, ha usato del suo diritto, e ha fatto il suo dovere. Arzi, avendo preposto alla Bulfoni due brave maestre del paese, una di grado superiore, l'altra che da più anni presta un servizio inappuntabile nelle frazioni dello stesso comune (per cui poteva d'ufficio essere trasferita alla scuola del Capoluogo, — Art. 143 Nuovo Regolamento scolastico — 1895), maestre *incensurate e incensurabili*, i Consiglieri hanno compiuto un atto doveroso che è secondo legge. Che ci trova in questo fatto a ridire il corrispondente del *Giornale di Udine*?

Ma la Bulfoni era stata nominata a quel posto d'ufficio, dice il *Giornale*. — Sì, ma che perciò? Sentite dal *Giornale* stesso come fu nominata. «Fatalità volle che d'ufficio e contro la volontà dei Clericali venisse aperta la scuola mista, ed a coprire quel posto l'autorità scolastica provinciale nominò (sic) la moglie del maestro.» Benissimo! oh! il bel servizio che fa qui il Corrispondente all'autorità scolastica!

Nientemeno che di farla apparire lesiva dei diritti Municipali! Ci autorizza a credere vere tutte quelle mene che si raccontavano adoperate per ottenere il loro scopo, e creare un posto, come tante volte lamentiamo al Ministero, per collocare una persona. E dopo tali confessioni si ha il coraggio di venir fuori a cianciare di *arti tenebrose dei clericali, di mene abilmente preparate dai clericali!* Le mene le avete preparate voi, o liberali, per collocare il vostro idolo; ai clericali, che voi stessi dite la maggioranza, non rimaneva che *legalmente e lealmente* sfatar le vostre mene. E lo fecero.

Non contenti di questo, i sostenitori della Bulfoni giungono al colmo di scrivere intimidazioni e minacce sul *Friuli* contro i consiglieri, mandandone copia a tutti. «Se la maestra non verrà nominata, — così il corrispondente, — la maggioranza del Consiglio avrà fatto una abiezione civile, avvertendosi ai Preti». Scusate se è poco! «No, l'inquisizione di Spagna non è cessata, — continua il *Giornale*; — purtroppo, aggiungiamo noi, essa continua, in quei liberali che, pur riconoscendo la Maggioranza, vorrebbero tiranneggiarli. Si potrebbero dare tiranni e tirannelli più disennati di questi, che proclamano il regno popolare e poi vorrebbero imporsi al popolo!»

Ma «la Maggioranza del Consiglio comunale di Faedis, composta di paurosi e clericali intrasigenti,» come dice il *Giornale*, «non ebbe paura di esercitare il suo diritto e il suo dovere di fronte ai suoi rappresentanti, con tutte le mene ed intimidazioni degli intrusi nel paese. Un plauso di cuore alla franchezza dei Consiglieri Comunali.»

Quanto poi al «dolore provato dai disgraziati Maestri» — come lamenta il *Giornale di Udine* — nel vedersi fatti «segno alla pubblica ingratitudine,» non sappiamo proprio che direi. Imparino i Maestri a guardarsi un po' attorno, e se non vogliono essere buoni cristiani, imparino almeno a rispettare i sentimenti altrui, a non impiccarsi di cose che loro non appartengono. In un paese dove la Maggioranza è clericale i maestri non devono diventare delatori a servizio d'una fegetosa minoranza, non devono mutar la scuola in spionaggio, andando a caccia delle immagini del Padre e Maestro supremo dei Clericali, il Papa, obbligando i fanciulli a portare anche quelle che avevano a casa. Questo è abuso di potere, questo è peggio che inquisizione, questo è convertir il docente in poliziotto d'ultima tacca. Non devono cambiar la scuola in cattedra di politica, parlando di scritte *soversive*, di Comitati disciolti «perchè *soversivi*». Questo è tradir la sacra missione di maestro. Non devono ostinarsi a voler instillare nelle piccole testoline dei bimbi certi principii che non vanno alla Maggioranza del paese. La Maggioranza vuole che i Maestri facciano scuola; se non fanno scuola, la Maggioranza, se manca di richiamarli a posto la Superiore autorità, darà essa ai Maestri tali lezioni che a loro spese dovranno imparare che purtroppo in questo mondo son sempre a scuola. Bau.

### Gemona

31 agosto.

Consiglio Comunale. — Ieri sera alle ore 8 radunavasi il nostro patrio consiglio per deliberare su vari ed importanti argomenti, fra i quali primeggiava quello del trasporto della R. Pretura.

Mai più, a mio ricordo, adunanza consigliere fu onorata da tanto intervento: ogni ceto, ogni partito, era largamente rappresentato. Venne data lettura prima delle petizioni pro e contro il trasporto della R. Pretura, firmata da 104 e da 97 cittadini, poscia della protesta, coperta da 248 firme, contro le ultime dimostrazioni. Durante queste letture nacque fra il pubblico qualche piccolo incidente, non degno di nota, se togli una nobile fischiata partita da non men nobile persona.

Il Sindaco prima di passare alla votazione osserva come, da persona ragguardevole, fu informato esservi delle probabilità che qui in paese venga istituita una scuola magistrale, e forse qualche altra scuola, e perciò potrebbesi adibire a tal uso l'attuale ex-Caserma Alpini. In tal modo se ne avvantaggierebbe il Comune e si accontenterebbero eziandio quelli che di mal occhio vedono il trasporto della R. Pretura. E' d'avviso quindi che la votazione sia rimandata ad una prossima seduta, appurando nel frattempo qual fondamento abbiano le date informazioni.

Per alzata-seduta vien approvata la scissione da tutti i consiglieri, eccettuati due.

Grandi applausi seguirono le parole del Sindaco e la presa deliberazione.

Applaudo pur io di cuore, purchè le informazioni date abbiano qualche fondamento e si possa sperare in un prossimo risorgimento finanziario del nostro paese.

La seduta di ieri sera diede luminosa prova della saviezza con cui il nostro municipio è retto; non partigianerie, non personali interessi, ma soltanto il bene pubblico, cercano coloro che ben degnamente ci rappresentano. Alchermes

1 settembre.

Richiamandomi alla lettera in data di ieri, aggiungo esser opportuno che stia in pace il carissimo *Ego* e non abbia timore alcuno delle relazioni di certi noti Ragionieri, persuadendosi che la troppa luce accieca, specialmente quando alcuno si trova negli splendori del mezzogiorno.

Attenda pertanto i famosi responsi di cui parla sul *Giornale di Udine*, non dimenticandosi di lavorare *accanitamente* per la metamorfosi delle note *Piazze XX Settembre, Garibaldi, Plebiscito, Risorgimento, Mazzini, Bizio* ecc., ecc., poichè quell'oggi i lavori parlamentari destinati a salvare l'una ed intangibile madre Patria.

Alchermes.

### Marano Lagunare

1 Settembre 1898.

Pietà sbagliata. — Una povera donna di Campomolle (Teor), legata a Marano dal sacro vincolo di una famiglia qui sorta e qui dispersa per la morte dello sposo, conduceva otto giorni or sono il suo figliuolino di 10 anni, Fulgenzio Cepile, all'ospitale civile di Udine, perchè affetto da crudele malattia.

La scienza medica non va'se a curare il piccino, che si appressava evidentemente alla morte. L'altri ieri gli si amministrarono l'Estrema Unzione e gli altri conforti religiosi.

La madre del poveretto frattanto, resa avvertita dello stato disperato del suo piccino, si recò ieri ad Udine, coll'intendimento di ricondurlo a casa. La poveretta venne e trovò agonizzante il suo bambino! Chiese di condurlo seco a Marano, ed i preposti al rispettivo ufficio accondiscesero alla sua richiesta.

Or io mi domando: fu egli vera pietà il far intraprendere ad un ragazzo ridotto agli estremi un viaggio sì lungo ed incomodo qual è quello da Udine a Marano? E' vero, fu la madre che volle condurlo via a forza; ma questa scusa non regge davanti a regolamenti tassativi ed ai precetti del buon senso e della scienza. E' spiegabile quella specie di esaltazione della madre addolorata, ma non la concessione di sì pericoloso trasporto.

Per verità il fanciulletto giunse a Marano ancor vivo, ma gli effetti del viaggio gli affrettarono la morte, che lo raggiunse ed estinse ieri sera alle ore 11.

Ecco il triste fatto nella sua cruda realtà. Noi, mentre mandiamo dal profondo del cuore un pensiero di condoglianza alla desolata genitrice, orbatà di un figlio amato, lasciam giudice il pubblico dell'operato delle autorità ospitalere. m.

### ABBONAMENTO

al *Cittadino Italiano*  
da oggi a tutto 31 dicembre  
**LIRE 5.**

### COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Venerdì 2 agosto — s. Stefano re.

Fiere e Mercati della Provincia

Venerdì 2 agosto — Gemona, S. Vito al Tagliamento.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 - 8 - 1898 ore 9 ore 15 ore 21 29 o.

Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	753.2	752.1	751.8	752.2
Umid. relativo	62	43	61	79
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	0.9
Vento direzione	NE	N	NE	SE
Velocità km.	1	2	1	4
Term. centigr.	21.0	25.8	27.8	19.0

31 Temperatura massima all'aperto 22.2  
/ minima 13.8  
/ all'aperto 12.2  
1 Temperatura minima 17.0  
/ minima all'aperto 15.2

### Tempo probabile:

Venti deboli e freschi specialmente settentrionali

— Cielo sereno.

### Per la benemerita opera della stampa cattolica

D. Ubaldo Piacereani, Buttrio, L. 5.00 —

D. Luigi D'Agostina L. 10 — Un generoso di Givigliano L. 2.

Il *Friuli* ha una mezza colonna di... graziosità contro il Direttore del *Cittadino Italiano*, perchè questi, tacciato da lui d'ignorante e di facchino, ha ritorto le accuse al loro indirizzo, e *provato* che il maestro deva andar esso a scuola, sia in fatto di lealtà che d'istruzione. Riconfermiamo tutto, *et amplius*, perchè in tutto quel travaso di educazione «non-mascalzoesca» il *Friuli* si guarda bene, adesso come prima, dal pur

accennare alla questione di fatto. Nè logica, nè linguaggio educato, imparere certo del Friuli. Il suo contegno è inqualificabile. Dica il Friuli almeno, a' suoi lettori, di che si tratta, invece di gettar contumelie a destra e sinistra e di venir a personalità indecenti. Fin quando non lo fa, tutte le colpe che crede bollar in altri sono sue, esclusivamente sue. Alle personalità non si abbandonano mai gli avversari seri, onesti, e suffragati da ragioni. E chi ha chiamato sporcizie le Associazioni cattoliche dovrebbe intenderla che una sporcizia simile lo caratterizza egualmente per escluso dal consorzio di discutenti seri ed onesti.

**Asini suspendantur!** — Il Berliner Tagblatt, che val qualcosina più del Friuli, almeno almeno come il Montebianco è più alto d'un fiore di patata, osa scrivere, nell'ultimo numero: «Die Times meldet: il Times (i tedeschi usano il femminile die) annuncia.» Asino maturo! sta fresco adesso il Tagblatt coi talenti del Friuli, i quali han decretato che bisogna dire i Times, plurale.

Il Berliner Lokal-Anzeiger, che sta al Friuli come il mare a un bicchierino d'acqua, ha l'infame petulanza di scrivere nell'ultimo numero: Die Times schreibt: il (la) Times scrive. Asino maturo! Sta fresco adesso il Lokal-Anzeiger coi talentissimi del Friulissimo, i quali dalla loro cattedrissima han sentenziato esser una mascalzoneria dir Times al singolare.

Il «Don A. bertario minore», a cui il Friuli, sì generoso del suo, vorrebbe quasi dire «ch'è un mascalzone, o ch'è tocco malamente nel nomine patris», è tanto asino a volta sua da trascurare le lezioni di nobile linguaggio e di sornfiata sapienza e di ragionamento sublime del Friuli, per stare col Berliner Tagblatt e col Lokal-Anzeiger, così fenomenalmente asini, lasciando pure che il Friuli, così dotto in utroque, emetta quanto ha in corpo per sostenere che «le intemperanze, l'iracondia, il vituperio, la fangia fradida, le villanie, i furori impotenti, e le altre gemme di logica e di linguaggio che tanto lo distinguono, provengono di là dov'esso vorrebbe far arrivare sì bella roba dalla sua officina, senza però riuscire ad altro che a farsi compitare.

Anche il Giornale di Udine d'oggi ha l'orribile temerità di scrivere: «nel Times, anziché nei Times.» Giusto cielo chi lo salverà dall'ira dei Mezzolanti del Friuli! Oh, Giornale, si ignaro e perduto, il momento supremo è venuto!

**Che capi amenissimi!** — Il Cittadino Italiano aveva detto, a proposito del riposo domenicale concesso da alcune ditte ai loro agenti pel settembre e ottobre, che questa decisione, «informata a vedute particolari e non ispirata a principii religiosi, non vale quella consacrata dalla fede, che impone il riposo festivo regolare.» «Un interessato,» che parla col plurale noi, ci risponde, per mezzo di quel vaso d'ogni sapienza ch'è il Friuli: «Noi risponderemo che non vi sono vedute particolari, ma il desiderio di respirare una boccata d'aria libera dopo sei giorni di continuo lavoro.» Or questo è appunto la conferma di ciò che si vuol impugnare, conferma assoluta e palmare. Pure il sublimo Friuli registra questa sublimissima risposta col titolo: *Che capo amen!* Eh! sicuro, pù a meno di così non potrebbe essere. Gran bulo per imbroccare tutte, il nostro Don Mele maggiore, anzi massimo!

**Noleggiatore che fa grandi affari.** — Pare impossibile che nella vortiginosa voga del commercio anche poco onesto si prendano di mira più che altro cavalli e carrette e velocipedi. Del resto wir stehen im Werkersehen, s'amo sotto la costellazione del gran movimento, come diceva Guglielmo II.

In questi giorni al noleggiatore di cavalli allo stallo «Garibaldi» fuori Porta Poscolle toccarono due brutti tiri. Un giovinotto della nostra città aveva preso in nolo da lui un cavallo con carrette, per andarsene a Palmanova. Qui arrivato, il giovinotto in parola, forse credendosi diventato padrone assoluto della baracca, tentava di venderla e far palanche, ma così astutamente che non se ne immischiassero i reali carabinieri, i quali invece vollero ficcarci il naso e condussero il bulo al fresco. Il noleggiatore dovette ancora scagliarsi col gomito per aver potuto recarsi a Palmanova a riavere la roba sua. Dovette invece essersi segnato male allorchè, — poco di poi, — egli noleggiò egualmente un cavallo con carrozza, mediante l'intervento del cocchiere del sig. Giuseppe Moretti, ad un giovinotto che diceva voler recarsi a Cividale. Cavallo e carretta sono da tre giorni scomparsi, e non se ne sa altro.

**Il Monte di Pietà di Udine** rende noto che martedì 6 settembre corr. alle ore 9 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovechio, i pegni non preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, assunti a tutto 31 Ottobre 1898, descritti nel pro-

spetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto termine non vengano rinnovati. I pegni di maggior entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle ore 8 ant. pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

**Bollettino giudiziario.** — L'alunno Banello è nominato vice-cancelliere aggiunto al nostro Tribunale. Congratulazioni al buono e gentile impiegato.

**Mercato dei grani.** — Frumento da L. 18,25 a L. 18,60. — Segala da L. 12,70 a L. 13. — Granoturco vecchio da L. 12,15 a L. 13,20. — Granoturco nuovo da L. 11,50 a L. 12,30.

**Taccuino del pubblico**

Il Ministero dell'interno ha inviato una circolare ai Prefetti colla quale raccomanda agli uffici di pubblica sicurezza il servizio anagrafico, come quello che meglio risponde ai bisogni della polizia. Raccomanda specialmente la vigilanza agli alberghi ed agli affittacamere.

**Cassa di Risparmio di Udine**

Situazione al 31 agosto 1898

<b>Attivo</b>	
Cassa contanti	L. 89,310,20
Mutui e prestiti	> 5,571,643,71
Buoni del tesoro	> 1,360,000,—
Valori pubblici	> 5,207,869,98
Prestiti sopra pegno	> 13,669,06
Conti correnti in garanzia	> 292,249,08
Cambiali in portafoglio	> 448,001,30
Conti correnti diversi	> 266,808,71
Ratine interessi non scaduti	> 222,399,82
Mobili	> 10,666,90
Crediti diversi	> 55,749,83
Depositi a cauzione	> 2,060,200,—
Depositi a custodia	> 943,177,17
<b>Somma l'attivo</b>	<b>L. 16,491,740,71</b>
Spose dell'esercizio in corso	> 83,316,40
<b>Totale</b>	<b>16,575,057,11</b>
<b>Passivo</b>	
Dep. nominativi 30/0	L. 2,925,499,68
id. al portat. 3 1/4 0/0	> 8,253,630,32
id. a picco-rispar. 4 0/0	> 763,776,20
<b>totale credito dei depositanti</b>	<b>L. 11,947,906,20</b>
Interessi maturati sui depositi	> 236,761,9
Debiti diversi	> 16,419,47
Conto corrispondenti	> 64,706,92
Depositanti per depositi a cauzione	> 2,060,200,—
Depositanti per depositi a custodia	> 943,177,17
<b>Somma il passivo</b>	<b>L. 15,269,170,85</b>
Fondo per le oscillazioni dei valori	> 300,000,—
Patrimonio dell'istit. al 31 dic. 1897	> 835,585,72
Rendite dell'esercizio in corso	> 170,305,54
<b>Somma a pareggio</b>	<b>L. 16,575,057,11</b>

**Movimento dei depositi e rimborsi**

Nel mese di agosto 1898:  
 Libretti a depositi nominativi emessi 13, estinti 6, depositi num. 50, somme 122,241,40, rimborsi num. 74, somme 146,841,01.  
 Libretti a depositi al portatore emessi 15, estinti 104, depositi num. 696, somme 434,327,19, rimborsi num. 730, somme 399,612,66.  
 Libretti emessi a piccolo risparmio 83, estinti 32, depositi n. 458, somme 21,434,43, rimborsi n. 253, somme 21,211,91.  
 da 1 gennaio a 31 agosto 1898:  
 Libretti a depositi nominativi emessi 99, estinti 58, depositi n. 764, somme 1,191,241,65, rimborsi n. 821, somme 1,047,729,20.  
 Libretti a depositi al portatore emessi 984, estinti 812, depositi n. 5125, somme 3,242,454,94, rimborsi num. 6285, somme 2,758,897,87.  
 Libretti emessi a piccolo risparmio 545, estinti 339, depositi n. 4915, somme 271,788,83, rimborsi n. 2231, somme 161,458,92

**Il direttore: A. BONINI**

**OPERAZIONI** — La cassa di risparmio di Udine riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 per cento;  
 » ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 1/4 per cento;  
 » a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento;  
 fa mutui ipotecari al 5 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nei termini non maggiore di anni trenta;  
 accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 0/0;  
 » prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istitut. al 6 0/0 se ammortizzabili nei termini non maggiore di trent'anni, ed al 5 0/0 se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni.  
 accorda prestiti contro pegno di valori al 4 1/2 0/0 oltre la tassa di registro dell'1,80 0/0;  
 fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 0/0 a debito e 4 0/0 a credito;  
 sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 0/0;  
 riceve valori a custodia verso tenne provvigione.

**Note di Storia Friulana**

1400, 8 Settembre. — Durazzo d'Attems e sui figli Filippo e Doringo fan tregua con Tristano ed Enrico del fu Asquino, e con Filippo fu Pietro, nonché con Giorgio e Bartolomeo di Artems sub poena di Ducati aurei 500 (Not. Prayenreuter c. s.)  
 1400, 28 Settembre. — P. Bartolomeo Ribis Pievano di Mortegliano concede a

P. Andrea Pievano di S. Daniele e Canonico di Aquileia il Chiericato di Mortegliano, vacante per la morte di P. Nicolò Pallavicini di Genova (Not. Leonardo di Firenze. A. N. U.)

1401. — Patti fra il Cappellano di S. Giacomo di Udine, e la fraternità per la consacrazione dell'a chiesa, e per la presentazione del Cappellano (Not. Alessandro di Ceneda. A. N. U.)

1402. — Carraria, Rubignacco, S. Guarzo e Grupignano erano esenti dal quartese, perchè obbligati a custodire le porte di Cividale (R. Arch. Civid. — Pergamene, serie II, Busta 25).

1403, 5 Aprile. — Anrico di Valvasone investito di metà del castello di Zoppola (Belloni, Mem. II, p. 5 tergo).

1406. — Galeazzo di Mantova viene ai danni del Friuli (Ot. For. XXXVII, p. 133 e 139).

1407, 30 Luglio. — Il Patriarca Panciera s'accorda coi Cividalesi (R. Arch. Civid. — Pergam. Som. XVI).

1407, 29 Agosto. — Panciera s'accorda con Udine (c. s.)

1407, 6 Settembre. — Cividale — P. Giovanni Zoberli di Ramansdorf Pievano di Villacco crea procuratori ecc. (Not. P. Zilio di Premariacco).

1407, 6 Settembre. — P. Giuliano Pievano di S. Pietro oltre l'Isonzo, e Cappellano di S. Pontaleone di Cividale, dona il prato Baròn alla stessa chiesa valendone facere meliorem condicionem (Not. P. Zilio di Premariacco. A. N. U.)

1409. — Beni che Ser Anzelotto di Strassoldo lasciò all'altare di S. Maria di quel luogo (Not. P. Abram di Tarcento. A. N. U.)

1409. — Cividale propone di assoggettarsi a Venezia (Ot. For. XLIV, p. 119).

1409. — Branussio di Dolegnano per Marche 44 compra la Decima dei vivi in Tolmino (Not. P. Zilio di Premariacco).

1409. — Vedi Ot. For. XXVIII, 321. (Continua)

**INFORMAZIONI PARTICOLARI**

**del "Cittadino Italiano"**

**Roma, 1.** — Alle feste di Brescia, per corteggiare Zanardelli, volevano andare cinque ministri, cioè Pelloux, Fortis, Finocchiaro, Baccelli, Nasi, nonché il sottosegretario Bonardi. Pelloux tuttavia resterà a Roma, per affari urgenti e gravi da sbrigare. Alle prossime feste e manovre di Cuneo, cui interverrà re Umberto, non prenderà parte nessun ministro, ma solamente il sottosegretario Marsengo-Bastia.

— Gli interessati diffondono dappertutto la diceria essere falso che la catastrofe della galleria dei Giovi sia stata determinata da morte degli addetti ferroviari per fumo ed asfissia. Il macchinista, dicono costoro, cadde nel chiudere il regolatore, la macchina e il treno si fermarono e poi retrocedettero. Così si vogliono accomodare le noie nel paniere.

— L'Osservatore Romano di ieri sera riproduce l'allocuzione tenuta l'11 febbraio 1889 da Leone XIII, in Concistoro, a raccomandazione della pace. Il Papa sta ottimamente.

— Ieri il ministro Pelloux conferì con Municchi, nuovo prefetto di Milano. Si smetteva ch'egli prepari modificazioni del sistema elettorale.

— Un anonimo milanese ha mandato all'Avanti 4000 lire, in protesta contro i sequestri.

— Fu saccheggiata, di notte, dopo aperta con breccia, la bottega dell'orefice Parsi, pel valore di settantamila lire. Ignoti i ladri, ci s'intende.

— Guido Podrecca, direttore dell'Asino, periodico satirico socialista, detenuto da 4 mesi come sovversivo, ieri fu rilasciato per inesistenza di reato.

**Lucerna, 31.** — Il Congresso degli ebrei sionisti a Basilea si è chiuso oggi, in mezzo ad una confusione enorme. Il movimento sionista farà chiasso anche in avanti, ma non si raggiungerà mai l'accordo.

**Berlino, 1.** — Alle prossime manovre navali in Kiel interverrà il re del Belgio. Si vuol attribuire a questo fatto un'importanza politica non comune.

**Dispacci Stefani e particolari**

(Servizio diretto del "Cittadino Italiano")

**Le faccende ispano-americane**

**Londra, 31.** — Corrono voci, incontrollabili, che tre piroscafi spagnuoli partiti da Mindanao (Filippine) con soldati da trasportare in patria siano periti, con tutte le persone, che sarebbero più di 900.

La Morning Post ha da New York: Aguinaldo, capo degli insorti nelle Filippine, ha diretto alle potenze un proclama in cui chiede il riconoscimento della Repubblica delle Filippine.

**Lo sciopero di Cardiff è finito?**

**Londra, 31.** — Gli scioperanti minatori del paese di Galles hanno accettato le condizioni proposte dai padroni.

NB. Come gli scioperanti d'Amburgo, di Londra, e altri in Italia, scioccamente affidatisi ai socialisti, anche questi hanno dovuto curvar la testa, dopo essersi rovinati di pianta.

**La regina d'Olanda**

**Amsterdam, 1.** — Ieri si celebrarono in tutte le chiese, luterane e cattoliche, cerimonie pel 18.º natalizio della regina. Questa e la madre intervennero alle funzioni nella Chiesa Nuova. Il Giornale Ufficiale ha pubblicato un proclama della giovane sovrana, che ringrazia il popolo dell'amore e della devozione che ebbe per lei fin da bambina. Esprime gratitudine verso la madre reggente. Dichiarò che porterà e manterrà profondo rispetto al nome ed alla bandiera olandese. Concludendo invoca l'aiuto di Dio. Il Papa si fa rappresentare alle feste dall'Internunzio.

**Esterhazy**

**Parigi 31** — Il maggior Esterhazy, sospetto d'aver fabbricato documenti falsi contro Dreyfus, è stato messo in istato di riforma, per decreto del presidente Faure, d'accordo col Consiglio dei ministri.

**Henry suicida. Boisdeffre dimesso**

**Parigi, 31. (ritardato).** — Il tenente colonnello Henry si è ucciso stessera nel carcere Mont-Valérien, segandosi la gola.

Il generale Boisdeffre ha presentato le dimissioni da capo dello Stato maggiore generale, in seguito all'affare Henry. Cavaignac, ministro della guerra, le ha accettate. Dicesi che al Boisdeffre succederà Renonard (?)

Cavaignac crede sempre alla colpeabilità di Dreyfus.

**Congressi**

**Torino 31** — Dopo viva discussione sul tema relativo alla fillossera, si è chiuso nel pomeriggio il Congresso d'Agricoltura e si è inaugurato il Congresso internazionale antifillosserico, coll'intervento del sottosegretario di Stato Colosimo, che ha pronunziato un applauditissimo discorso. Tra vivi applausi si è letto un telegramma al principe di Napoli, augurante che i lavori del Congresso contribuiscano a far raggiungere pratici risultati.

Antonio Vittori gerente responsabile

**MALATTIE degli OCCHI**

diffetti della vista  
**SPECIALISTA dott. GAMBARTO**  
 Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il sabato e la domenica.

Al sabato sarà a Pordenone all'Albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.  
 Visite gratuite ai poveri: Lunedì, mercoledì venerdì, ore 11 - Farmacia Girolami.

**Orario ferroviario**

(Vedi in IV pagina)

La Ditta G.<sup>mo</sup> MUZZATI, MAGISTRIS e C. di UDINE avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

**UVA**

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

**NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano.** — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata: merca la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

↳ **SCUPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE** ↳

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Le inserzioni per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del "Cittadino Italiano" via della Posta 16, Udine.

**VOLETE LA SALUTE??**



Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispesia lenta dipa dent da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI  
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI  
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO  
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.  
Re d'Italia.

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE	DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 1.52	7.00	D. 4.45	7.40	M. 7.51	10.00	M. 8.03	9.45	M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 4.45	8.57	O. 6.12	10.05	M. 14.55	17.15	M. 14.39	17.03	O. 8.53	11.30	M. 9.00	12.00
M. 6.05	9.49	O. 10.59	15.24	M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59	O. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55					O. 21.05	23.40	M. 21.40	22.00
O. 13.30	18.30	M. 17.25	21.45	COINCIDENZE. — Da Portogruare per Venezia alle ore 10.19 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste.							
O. 17.30	22.37	M. 18.30	23.40	Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.							
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04	(*) Questo treno si ferma a Pordenone.							
(**) Parte da Pordenone.											
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE	DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO	(*) Questo treno parte da Corridano.			
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.00	DA CARARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CARARSA				
O. 7.55	9.55	D. 9.20	11.05	O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.55				
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06	M. 14.55	15.25	M. 13.15	14.00				
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40	O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05	DA CARARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CARARSA				
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE	O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47				
M. 6.06	6.57	M. 7.05	7.54	O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50				
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.00	O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25				
M. 12.00	12.30	M. 14.15	14.45	Tramvia a vapore Udine-San Daniele							
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE				
M. 22.05	22.33	M. 22.43	23.12	O. 8.15	9.40	6.55	8.30				
(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi											
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE	R. A. 11.20	13.00	11.10	12.32				
O. 3.15	7.33	O. 8.25	11.10	R. A. 14.50	16.25	13.55	15.15				
M. 8.00	10.37	M. 9.00	12.55	R. A. 18.00	19.45	18.10	19.25				
D. 15.43	19.45	D. 17.35	20.00								
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30								

**COLLEGIO-CONVITTO ARCIVESCOVILE DI UDINE**

**Estratto del Programma.**  
Questo Collegio-Convitto (che nel prossimo anno scolastico 1898-99 si aprirà in locale provvisorio, ma che in seguito avrà ampio fabbricato in una delle più amene e comode posizioni della città) è fondato da S. E. R. ma Monsignor Arcivescovo per offrire ai giovani di civile famiglia una compiuta educazione religiosa e letteraria, che li renda sostegno e decoro delle famiglie, non meno che della Patria.

L'istruzione comprende nel prossimo anno le classi elementari superiori, e la prima classe ginnasiale.

Gli insegnamenti sono impartiti sotto la vigilanza del direttore a norma dei programmi governativi, da maestri e professori patentati.

Coll'esplicito consenso dei genitori e col

permesso del Direttore si danno lezioni di lingue straniere, disegno e musica.

La pensione che decorre dal 20 ottobre al 20 luglio è fissata in L. 390 per gli alunni delle classi elementari, e in lire 450 per quelli del Ginnasio da versare in tre rate trimestrali anticipate nei mesi di ottobre, gennaio, aprile.

Alle scuole annesse al Collegio potranno essere iscritti anche quei giovani i genitori dei quali bramassero collocarvi in qualità di esterni. La tassa fissa per questi è di L. 5 mensili per gli alunni delle classi elementari, lire 8 mensili per le ginnasiali.

Spese accessorie, trattamento, Corredo, come nel Programma che trovasi presso il M. R. D. **Franco Ostermann Curia Arcivescovile**, al quale per intanto si dirigano le domande.

**Premiata Cartoleria e Libreria Eccl. RAIMONDO ZORZI**

**PEL GIOVANE CLERO BREVIARIUM ROMANUM TOTUM**

Al massimo buon mercato. — Occasione favorevolissima

Il Breviario Romano testè uscito in Roma, è vendibile alla Libreria Ecclesiastica R. Zorzi, è di una grande comodità per il suo formato 17 per 10 1/2 edizione rosso-nero, caratteri nitidissimi, con tutti gli uffici novissimi e *Proprium Diocesano*, legato in tutta pelle, fregi in oro, taglio liturgico e segnali in seta, per sole lire 12.—

MASSIME ETERNE di propria edizione. E' inutile sprecar parole, in merito alla edizione delle Massime Eterne, edita dalla ditta R. Zorzi. Il grande smercio in Diocesi e fuori prova, quanto sieno apprezzate e ciò per la sua eleganza nelle legature, nei tipi nuovi e nella carta. Mantengono sempre lo stesso prezzo, benchè di molto migliorate le legature.

Copie 100 prese in una sol volta L. 30.00 — Copie 50 idem L. 16.00 — Copie 12 idem L. 4.20 — Una sola copia L. 0.40 — Due copie L. 0.75.

IL CANTORE DI CHIESA libretto per il popolo di campagna. Nuovissima edizione riordinata, su buona carta, legati in mezza tela, Cent. 20.

SCAPOLARI per gli aggregati alle Confraternite del Carmine, Addolorata e Immacolata Concezione, montati su panno nero, maron, bleu, con immagini su tela, alla dozzina prezzo ridotto Cent. 80.

**LIBRERIA DEL PATRONATO UDINE — Via della Poste, 16 — UDINE**

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI, del can. Giov. dott. Roder, decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati parrocchiali. — Vol. di pag. 380, prezzo lire 2.

Lo SPIRITO RELIGIOSO di S. Francesco di Sales. — Questo prezioso volume dovrebbe trovarsi nelle mani di ogni persona devota. Coltiva la pietà, innamora della devozione, insegna a tutti, in qualsiasi condizione si trovano, ad amare il Signore. Si raccomanda specialmente ai direttori di anime ed alle persone che vogliono arrivare alla perfezione.

Il volume è in sedicesimo di pagine VIII-528. — Si vende al prezzo di L. 1.25 la copia. Chi ne acquista 12 avrà la tredicesima gratis.

EGOISTA — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 220, prezzo lire 1.

SERMONES QUI D. THOMAE TRIBUUNTUR ex codice membranaceo saeculi XIII excerpti, nunc primum in lucem editi curante Sac. I. B. Lotti. — Volume di pag. 380 in ottavo reale, elegante e nitida edizione, prezzo L. 5.

STRANO MA NON INVERISIMILE, romanzo di lady Georgiana Fullerton, traduzione dall'inglese del dott. G. Loschi. L. 1.50.

I BENI DI MONTIGNÈ — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

DUE INNI DI S. S. LEONE XIII, con versione italiana del prof. G. Brunelli; volumetto elegantissimo in caratteri diamante. — Op. di pagine 48, lire 1.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE E I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodromo. — Op. di pag. 64, centesimi. 50.

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Cortenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

OSPITI DI OLTRE ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

VITA E DOTTRINA di Gesù Cristo estratta dai Santi Evangelii, con analoghe spiegazioni e riflessioni ad uso del popolo cristiano. Per Mons. Pietro Cappellari Vescovo titolare di Cirene. Volumi 2 in sedicesimo. Ogni copia L. 2.50 — per posta L. 2.80.

LA CASA DEI CELIBI — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

**Martinuzzi Francesco**

Piazza S. Giacomo-Angelo Giacomelli  
Specialità Arredi Sacri  
e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cottonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipou, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, traici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà  
Gratis — Campioni e prezzi a richiesta